

Battesimo del Signore



Antifona

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento». (Cf. Mt
3,16-17)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo amato Figlio
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli di adozione,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, il tuo Figlio unigenito
si è manifestato nella nostra carne mortale:
concedi a noi,
che lo abbiamo conosciuto come vero uomo,

di essere interiormente rinnovati a sua immagine.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Oppure:

Padre santo,

che nel battesimo del tuo amato Figlio
hai manifestato la tua bontà per gli uomini,
concedi a coloro che sono stati rigenerati
nell'acqua e nello Spirito
di vivere con pietà e giustizia in questo mondo
per ricevere in eredità la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 40,1-5.9-11

«Consolate, consolate il mio popolo
– dice il vostro Dio –.

Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,

la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».
Una voce grida:
«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.
Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».
Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 103 (104)

R. Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. R.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. R.

Quante sono le tue opere, Signore!

*Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. R.*

*Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. R.*

*Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Tt 2,1-14;3,4-7

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

*Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,
e il suo amore per gli uomini,
egli ci ha salvati,*

*non per opere giuste da noi compiute,
ma per la sua misericordia,
con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,
che Dio ha effuso su di noi in abbondanza
per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,
affinché, giustificati per la sua grazia,
diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.*

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

*Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. (Cf. Lc 3,16)*

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre
celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio,
e trasformali per noi nel sacrificio perfetto
che ha lavato il mondo da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di lui:
egli è il Figlio di Dio». (Cf. Gv 1,32.34)

*C

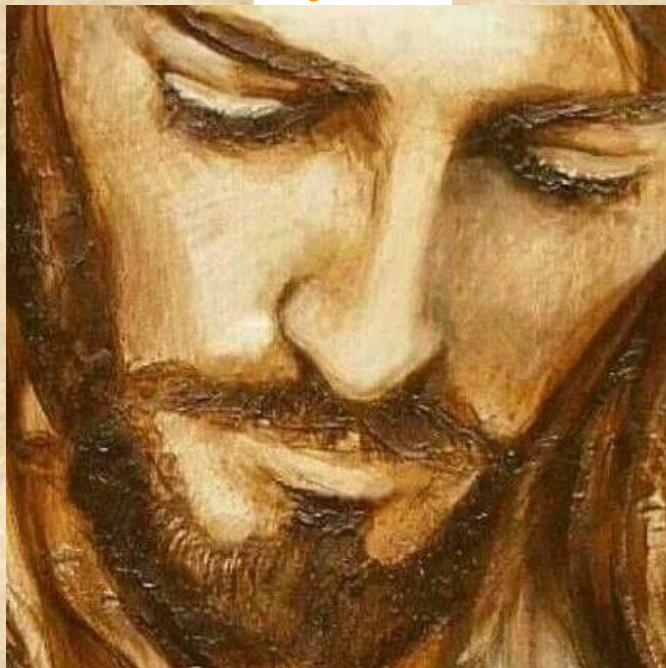
Giovanni disse:

«Io vi battezzo con acqua;
ma viene colui che è più forte di me.
Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco». (Lc 3,16)

Dopo la comunione

Padre misericordioso,
che ci hai saziati con il tuo dono,
concedi a noi di ascoltare fedelmente
il tuo Figlio unigenito,
per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Figlio



Con la festa del battesimo di Gesù si conclude il tempo di Natale e si inaugura la sua apparizione pubblica, ossia l'inizio del suo ministero pubblico.

La prima immagine di Gesù che l'evangelista Luca ci offre, dopo i racconti dell'infanzia, è mentre riceve, come *"tutto il popolo"* radunato al fiume Giordano, *"il battesimo di acqua"* di Giovanni. Colui che lo stesso Giovanni definisce *"il più forte di lui che battezerà in Spirito Santo e fuoco"*, (cfr v. 16) è lì, in mezzo al suo popolo, mescolato tra i peccatori. Insieme a loro si è sottoposto al medesimo rito di penitenza e purificazione, Lui, il *"senza peccato"*!

Quindi il primo gesto della vita pubblica di Gesù, per il nostro Evangelista, non è una predicazione, non è un miracolo, ma un gesto umano di umiltà, di sottomissione a Dio, di totale solidarietà con i peccatori. Una solidarietà che emergerà in tutta la sua vita; anche nell'ora della morte sarà come uno di noi, *"annoverato e crocifisso tra due malfattori"* (cfr Lc 22, 37; 23, 33; Is 53, 12).

La scena del battesimo di Gesù viene narrata da tutti e tre i Sinottici (Mt 3, 13-17; Mc 1, 9-11; Lc 3, 21-22) e anche da Giovanni, (1, 29-34) proprio perché questo episodio rappresenta il passaggio fondamentale dell'inizio della *"manifestazione"* di Gesù tra gli uomini e apre il tempo nuovo della salvezza, l'avvio dei tre anni di intensa vita di predicazione e di opere prodigiose, fino alla sua passione, morte e resurrezione.

Nel suo battesimo, Gesù anticipa quella che sarà la sua Pasqua. Immergendosi nella fraternità dei peccatori, scendendo con loro - Lui l'unico giusto - nell'esperienza di umiliazione in cui il peccato ci getta, vede *"il cielo aperto, lo Spirito scendere su di lui"* e la voce del Padre che lo conferma nella sua identità: *"Tu sei il Figlio mio prediletto, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento"* (v. 22).

Il titolo *"il mio Figlio prediletto"* esprime proprio quel singolare rapporto personale, intimo tra Dio e Gesù. È una rivelazione che proviene appunto da Dio Padre, il quale è l'unico che conosce

il Figlio. (Mt 11, 27; 16, 17; Gal 1, 15-16) Solo Dio sa qual è il rapporto di Gesù con lui; solo il Padre può rivelare che Gesù è il “suo Figlio prediletto”.

Notiamo che Luca, nella sua versione, sottolinea che tutto accade mentre Gesù è in preghiera, quasi a dire che la teofania è una risposta alla preghiera del Figlio. Tuttavia questa sottolineatura, tipica di Luca, è una sua caratteristica che troviamo in tutto il suo Vangelo. Infatti ogni volta che Gesù sta per compiere un atto di particolare importanza, Luca ce lo presenta ritirato in preghiera.

Saremmo tentati di pensare che, siccome Gesù è Dio, non avesse bisogno di pregare, ma questo è un errore perché in realtà Gesù non lo fa per darci solo un esempio, ma così facendo ci manifesta la sua identità di Figlio, cioè di colui che tutto attende dal Padre, disponibile e aperto al suo disegno di salvezza per tutti gli uomini. E questa totale remissione di se stesso al Padre è il cuore non solo dell'identità di Gesù, ma di quella di ogni Cristiano.

Gesù ci ha insegnato a pregare facendoci dire con lui “Padre”, invitandoci a essere figli nel Figlio. Attraverso questo insegnamento ci apre la porta che ci consente progressivamente, attraverso una preghiera sempre più profonda, di entrare nella vita stessa di Dio.

Per il terzo Evangelista, il centro del suo breve racconto del Battesimo di Gesù, è quindi la teofania, caratterizzata da questi due elementi: lo Spirito Santo e la Voce.

Lo Spirito Santo scende su Gesù; Gesù ha già lo Spirito in quanto è stato concepito per opera dello Spirito (Lc 1, 35), ora però è presentato pubblicamente a tutto il popolo. Infatti, mentre per Marco la teofania è un evento privato, nessuno vede e sente tranne Gesù, per Luca si tratta appunto di una proclamazione messianica pubblica. Così come nel Vangelo di Giovanni cap. 1, 32-34.

Lo Spirito è con Gesù in modo permanente, lungo tutta la sua vita, sarà il suo inseparabile compagno di viaggio durante la sua missione profetica e messianica. (Lc 4, 1 e ss; 4, 18; ecc) Possiamo anche intravedere che nel battesimo di Gesù si rivela già la Santissima Trinità: c'è il Padre che si compiace del Figlio, il Figlio che corrisponde all'amore del Padre. Ed è lo Spirito d'amore che unisce i due. E, dentro a questa danza d'amore, questa circolarità dell'amore, da Gesù in poi, anche in noi “riposa” lo Spirito di Dio.

Spirito che riceviamo anche noi nel battesimo ed è lì che ci è data l'identità di figli nel Figlio. Dunque siamo chiamati ad essere figli che vivono di quell'amore del Padre e del Figlio, con il grande desiderio di ricambiarlo e riversarlo sui fratelli.

Quindi Dio Padre, conferma il suo amore di predilezione e il suo compiacimento a ciascuno di noi. A noi spetta solo di accogliere questa sua parola e la disponibilità a vivere, come Gesù, in un cammino di umiltà e di obbedienza.